

PRESENTAZIONE QUADERNO N. 42
Sala Livellara, dom. 7 luglio 2024

A- Come direbbe Nunzio Filogamo

B-Cari amici vicini e lontani ...

C-Scusate ma qui non siamo alla Rai

D- Ma siamo alla presentazione del *Quaderno* numero 42 del Centro di Cultura L'Agave.

A-*Quaderno* che quest'anno presenta una particolarità.

D-E sì, cari amici, anche noi, abbiamo deciso di fare qualcosa per salvaguardare il nostro pianeta.

B-Insomma vanno bene le parole...

C-se seguono i fatti, però.

B-E noi quindi abbiamo deciso di liberare dal supporto cartaceo la nostra pubblicazione per renderla digitale, con tutti i benefici che questo comporta.

C-Eccoci quindi alla presentazione del nuovo *Quaderno* dell'Agave numero 42.

A-Di cui noi siamo le voci.

D- Anche quest'anno sono numerosi i contributi che abbiamo ricevuto e desideriamo ringraziare gli autori che ci hanno inviato i loro lavori.

B- Lavori davvero belli e profondi.

D- Senza di loro il quaderno non esisterebbe

C- E noi non esisteremmo.

A- Diamo quindi inizio a questo viaggio tra gli Autori che quest'anno animano le pagine elettroniche del nostro *Quaderno*.

B- Iniziamo con il lacerto di una poesia di Mariangela De Togni dal titolo:
Il viaggio

C-Il viaggio, nella lirica di Mariangela De Togni, appare in tutta la sua evanescenza di sogno, eppure così reale, che sembra potersi toccare, attraverso il cosmo interiore, dove abita l'infinito collettivo.

-Un continuo ritorno
alla sorgente
per riflettere
spazi infiniti.
E sarà una traversata
notturna

D- Una poesia che vi invitiamo a leggere per intero e che sposa in pieno la suggestione che ha animato il quaderno quest'anno

A- E adesso che ne dite di un saggio?

B- Sì, un saggio come quello di Massimo Bacigalupo.

C- Non è possibile parlare di un poeta come Heaney senza fare nascere

l'inevitabile impulso di correre in una libreria per dissetarsi con la lettura delle sue liriche; questo è l'omaggio di cui Massimo Bacigalupo ci rende partecipi, al di là della sua accuratezza e preparazione, egli spinge la curiosità, tocca le corde più profonde, accende il desiderio, di correre incontro a questo poeta abbracciandone i versi perché possano dimorare indimenticabili presso il nostro cuore.

D-Viaggi di Heaney

Seamus Heaney, che abbiamo ricordato nel 2023 a dieci anni dalla scomparsa, registra spesso i propri viaggi in Europa e in America, dove insegnò a lungo. È un poeta in automobile, visto che sovente parla di guida, soste, strade dissestate, blocchi di polizia. La poesia conclusiva della raccolta *The Spirit Level* (1996), *Postscript*, una delle più spesso citate e a lui più care, invita il lettore a ricordarsi di prendere qualche volta il tempo di "drive out west", di andare in macchina sulla selvatica costa atlantica dell'Irlanda, sostare e immergersi nel paesaggio: da una parte il mare, dall'altra un lago grigio-ardesia con dei cigni indaffarati, le piume arruffate, "bianco su bianco".

B-Torniamo alla poesia

C- E lo facciamo con Adriano Sansa.

A- In questo componimento si condensa il profondo significato della parola amore che senza essere mai citata brilla chiaramente ed eterna davanti allo sfondo della vita con la sua ineluttabile caducità.

D-Sembra sia vero, siamo fatti d'acqua
di protoni e neutroni, abbiamo il ferro
che ci corre nel sangue forse giunto
dal collasso lontano di una stella

C- Ed ora un racconto che ci viene offerto da Lorenzo Beccati.

B-Un viaggio, quello raccontato da Lorenzo Beccati, nella memoria oltre che in un "non luogo" colmo di fascino, quale solo un luna park sa essere, in cui due ragazzi, appena oltre la soglia dell'adolescenza, si tuffano timorosi ed eccitati da quella che certamente resterà nella loro memoria come l'esperienza di passaggio per accedere al mondo degli adulti.

A-Possiamo permetterci una sola ciambella zuccherata, tipo krapfen ma con un grosso foro. Ce la dividiamo. Opero equamente la spartizione ungendomi le mani e scottandomi i polpastrelli. Mangiamo la cosa più buona del mondo, a noi così pare, ma divoriamo anche con gli occhi le giostre che ancora non abbiamo provato. La manica pulisce le labbra dai granelli bianchi e si riparte. È il momento di solcare i mari col "Polpo gigante" che muove i tentacoli come un ossesso su e giù facendoci sobbalzare.

D- Eccoli gli inguaribili romantici.

B- quelli per cui un sorriso e una lacrima disputano tra loro per apparire sui loro volti...

C- E' il momento della poesia e noi abbiamo Ugo Colla che ci incanta con ...

A-Viaggio, memoria, sentimento; in questa lirica Ugo Colla ci racconta nel profondo che cosa significa il senso di grande nostalgia che ci coglie quando i nostri sensi percepiscono degli stimoli esterni in grado di catapultarci nei dolci ricordi del passato.

D- Ho ascoltato un fado stamane, passando in quel tratto d'Aurelia,
dove bastano le foglie alte
d'un albero, due tetti e nel mezzo un triangolo di mare a riportarti là, a
ciò che si vede dal Bairro Alto, mentre da una casa ancora esce e si
spande nell'aria una voce inconfondibile, Amalia, quanto il blu
degli Azulejos in giardino e il cantilenare della gente, così simile al
nostro.

B- E tra gli autori che ci hanno omaggiato delle loro fatiche e che non ci
stancheremo mai di ringraziare annoveriamo anche una ricercatrice storica.

A- Barbara Bernabò ci offre da sempre temi e approfondimenti originali
aprendo visioni da punti di vista insoliti. Il fulcro di questa sua ricerca ruota
intorno alle nobili e ricche dame genovesi, che verso la fine del settecento
animavano i salotti e quindi la cultura della vita genovese, periodo molto
importante perché fu proprio grazie a quel veicolo, che poterono in tutta
Europa diffondersi le idee rivoluzionarie portate dal Bonapartismo e che sono
le fondamenta della civiltà contemporanea.

D- Un viaggio tra le «belle di Genova» di fine Settecento: Annetta Viani
Cesena, la «capinera» bramata dal Foscolo.

A dispetto della complessa situazione politica e militare, l'aristocrazia
genovese, gli intellettuali e l'alta borghesia seguitano a condurre una
vita brillante, in una città culturalmente assai vivace. I salotti più in voga
sono quelli di Anna Pieri Brignole-Sale, fervente bonapartista, Teresa
Pallavicino, Teresa Doria, Antonietta Costa Galera, Teresa Pikler (esule
a Genova con il marito Vincenzo Monti), nei quali, tra commedie
francesi e tragedie alfieriane, «si disputava di riforme e di democrazia
come se si trattasse di giochi di società

A- Naturalmente noi offriamo solo un piccolo spunto, inutile dire che ...

B- potrete scaricarle comodamente da casa o stampare tutto il quaderno.

C- Oppure consultarlo on-line ogni volta che lo desiderate.

D- Ed ora una poesia di Pietro Morelli, un giovanissimo Autore.

B- Nella poesia "Al binario" Pietro Morelli scava nel proprio animo per estrarre
tutti i possibili pensieri che attanagliano chi si appresta ad affrontare il viaggio
della vita, egli utilizza il "suo sentire" ben conscio che questo non è altro che
l'elemento che accomuna tutta l'umanità nel suo eterno vagabondare nel
tempo.

A- Al binario

Non voglio prendere un treno a caso,
perchè quando mi accorgerò
di aver sbagliato,

avrò perso troppo tempo.
Ma ho paura che non prendendo
nessun treno
resterò fermo dove sono,
a guardare chi decide coraggioso
di partire.

C- Ed ora un racconto che prende forma proprio nello scompartimento di un treno in viaggio attraverso un paesaggio monotono.

B- Nicola Rossello ci offre un breve e intenso racconto dal titolo "Il treno", sembra la sceneggiatura di un film, il lettore si muove attraverso le parole come una cinepresa e le immagini descritte scandiscono i tempi e gli stati d'animo che si affacciano sul presente in un'atmosfera di tempo sospeso che pare provenire da lontano che muove verso un futuro inimmaginabile.

D- Il treno.

«Le Calabrie sono noiose», fece lei osservando dal finestrino il mare scuro ancora, ma che a tratti mandava come scintille di luce. Seduta dirimpetto a me, aveva indosso un vestito un poco largo, color limone, che la faceva sembrare una bambolona. «Pare proprio che non debbano finire mai. E neanche a farlo apposta, ora il treno attacca a fermarsi in tutte le stazioni». Enzuccia la conoscevo oramai da quasi tre anni. A Genova frequentava la mia stessa facoltà, e già altre volte avevamo fatto assieme il viaggio per tornare al paese quand'era tempo di feste o di vacanze.

A-Stiamo per arrivare all'originale modo di intrecciare versi di Mirna Brignole.

B- Dire che questo componimento sia di Mirna Brignole non è del tutto vero perché, come da sua tradizione, lei assembla versi di poeti famosi creando nuove liriche dai contenuti e messaggi completamente diversi, in pratica utilizza le parole come mattoni di recupero per costruire nuove ardite architetture letterarie

C- Il cuore la spina della vita.

A Luzi

Di fronte ad un porto di paura
nelle mattine e nei tramonti.

A Merini

A Neruda

perdi la speranza del ritorno

A Tagore

e tu non sei più che un ricordo.

A Cardarelli

D- Avvincente come un racconto, questa ricerca attraverso le relazioni, i viaggi e i dipinti di Bernardo Castello che Antonetta De Robertis ci offre, racconta uno spaccato di vita che vedeva gli artisti del tempo che vissero tra la fine del 500 e gli inizi del 600, intrecciare tra loro e gli ambienti di spicco della cultura dell'epoca, un forte scambio di idee, che portarono a una crescita esponenziale dell'espressione artistica con la nascita e l'affermazione di uno stile che vede l'Italia al vertice in tutto il mondo: fiorisce il Barocco.

B- Altri viaggi portano Bernardo in luoghi più prossimi: a Savona, ospite di Chiabrera, e al santuario della Misericordia in cui l'artista si reca più

volte, sia per le pratiche di pietà, sia per realizzare gli affreschi delle volte e le tele di due altari. Viaggi questi che si svolgono talvolta per via marittima o che sfruttavano le imbarcazioni che percorrevano le rotte costiere per portare le tele e i disegni oggetto degli scambi fra i due corrispondenti.

C- La lirica di Carla Caselgrande Cendi ci offre, attraverso un'apparente semplicità di linguaggio che l'autrice usa per veicolare con la massima forza possibile, il suo messaggio positivo a noi e alle future generazioni.

A- Che ci si orienti a un mondo meno duro
rispettoso degli alberi e dell'aria, ora poco sicuro...

Questo incalzare folle della fretta,
mi fa amare di più la bicicletta;
sperando in una scienza che davvero,
si orienti verso un fine meno nero,
lontano dalle sfide nucleari e dalle già previste,
contese per gli spazi planetari.

D- La nostra autrice Danila Boggiano ci offre una profonda riflessione su una poesia di Elizabeth Bishop intitolata "L'alce": due mondi, quello dell'uomo moderno, rappresentato da un autobus con passeggeri e quello di una natura ancestrale, rappresentato dall'apparizione di un'alce, s'incontrano su una strada e da questo punto si snodano le profonde riflessioni della scrittrice.

B- L'autista spegne i fari, la strada banale sembra toccata da sacralità e anche il linguaggio convenzionale tra i viaggiatori, e tra loro e le cose esterne, resta sospeso, come un respiro incompiuto tutto concentrato ora sulla sorpresa e sulla necessità di comprendere, non tanto la realtà dell'apparizione, quanto la ragione di quel gioioso turbamento.

C-Torniamo alla poesia.

D- La delicata lirica che Lucetta Frisa ci offre, getta parole precise che puntano il dito verso gli abissi più profondi del lettore spingendolo a porsi domande e a investigare senza arrendersi mai, neppure di fronte a un blocco della propria percezione.

A- La passione
fiamma il tuo cuore se si spalanca
allo spazio e accende le corrispondenze
in eloquente calore.

È la ragione istintiva del rosso:

B- Che ne direste di passare a un racconto?

A- Ma certo abbiamo un'autrice pronta ad entrare in scena.

D- Il racconto autobiografico di Rosa Elisa Giangoia dal titolo "Il viaggio che non farò mai" rappresenta tutto il tormento legato a un desiderio che l'autrice per svariati motivi non ha potuto soddisfare. Ma utilizzando proprio questo senso di frustrazione, la Giangoia spinge il lettore a guardare dentro sé stesso, per verificare se in lui alberghino desideri da realizzare e portarli a compimento.

C- Il viaggio che non farò mai.

Fantasticavo che sarebbe stato bello fare ogni giorno una parte di percorso, magari per strade di campagna, ammirando i prati, i fiori e le piante, i ruscelli, i torrenti e i fiumi, fermarsi a riposare quando si era stanchi, rifocillarsi dove capitava per poi riprendere la strada con più lena, senza fastidi, senza pensieri... Nella mia mente di bimba, mi sembrava una cosa meravigliosa!

B- Siamo a un poeta che ascoltiamo sempre con grande piacere.

A- In questa poesia dal titolo "Sempre un treno" l'autore Elio Andrioli utilizza il treno come metafora della vita. La stazione, i binari, come terra di nessuno, un non luogo dove tutto si combina e si crea, nell'inutile divenire del destino. Dolcezza e amarezza si fondono nell'ineluttabilità della vita.

D-. Dovessi mille vite

vivere, sempre nuova sarebbe l'emozione
di quel correre ignaro di stazione in stazione,
verso mete intraviste ed ognora fuggite.

B- Come non parlare del nostro Goffredo Feretto che ci offre un "Cameo".

C- Tratto da una sua esperienza personale, ce ne fa partecipi e per questo gliene siamo riconoscenti.

A- Degno di essere considerato un prezioso taccuino di viaggio, il lavoro di Goffredo Feretto meriterebbe di essere ampliato e trasformato in qualcosa di più completo, tanta è la bellezza e la unicità di quanto vi è narrato; per non rovinare la sorpresa dirò solo che si tratta di un viaggio avventura sulle strade e nei luoghi che hanno assistito alla nascita della civiltà.

D- Il Maestro. Padre Marco aveva concepito il viaggio come una immersione totale nelle antiche civiltà che, di giorno in giorno, andavamo scoprendo. La sera, prima di andare a letto, lezione su ciò che avremmo visto l'indomani con approfondimenti storici, artistici e biblici. Non senza una panoramica sulle lingue: sumerico, accadico, ittita, fenicio, aramaico, ebraico, ugaritico ecc e sui relativi alfabeti. Una sintesi scritta era consegnata ad ogni membro del gruppo: magari a qualcuno poteva venire la voglia di un ripasso notturno!

B-Ed ecco intorno a noi gli echi della poesia tornano a cantare.

C- Nella lirica di Simona Ratto "Il viaggiatore" ogni elemento pur essendo concreto viene dipinto in un'atmosfera propria del sogno e lentamente si assiste ad una trasfigurazione, uno sfilacciarsi del tempo e il tema del viaggio scivola verso il ricordo che attraversa ogni giorno della nostra vita.

A- Il Viaggiatore

Delicato sul tuo viso
trovi il vento.

Prepotente tra le mani
trovi il sole.

Tra la pioggia fa rumore
il sibilo

del tuo discorso.

D- “La lunga strada” è il titolo del contributo al Quaderno di quest’anno, che ci offre Elvio Chiappe Solari; inizia con un affresco che attraversa le fasi fondamentali della storia occidentale, i grandi moti dell’umanità, l’evoluzione e talvolta l’involuzione, per arrivare al cuore della questione, all’individuo e al suo rapporto col mistero, in una carrellata di immagini, che avvolgono piacevolmente il lettore.

C-La lunga strada.

200.000 tonnellate di stazza, 6.200 passeggeri, 3.800 il personale, questa all’incirca l’ultima città galleggiante, la nave da crociera più recente. Dotata d’ogni confort: ristoranti e negozi, palestra e idromassaggio, piscine, WF, musica e spettacoli..., organizzazione perfetta... e visite in ogni paese! D’obbligo ormai la lingua inglese e il “globish” (le faccine ad esempio), tra persone aggregate dal mondo intero!! Manca una cosa, sempre quella: l’anima, se uno non la ritrova in se stesso.

La prima crociera ch’io feci, con parenti, giurai di non farne mai più.

La seconda, l’ultima?, la feci “pro charitate” mia e d’altri, e per entrare, la prima volta, nel grande tempio espiatorio, progettato da Antoni Gaudì a Barcellona, la Sagrada Familia. Forse ce n’è proprio bisogno!

D- Le due liriche molto vibranti di Luigi De Rosa evocano attraverso una sequenza precisa di ritmi e tutta la forza interiore possibile, il canto dell’anima, ossia il canto della libertà totale e incondizionata che va oltre l’esistenza e può trovare compimento unendosi solo al mare dell’infinito

A- Gallinara duemila

Rivedo l’ isola della mia giovinezza,
quella nave di roccia di fronte ad Albenga
che, carica di sogni e di memorie,
continua a navigare immobile nell’azzurro che fluttua.

B- Se sapessi suonare e cantare

Se sapessi cantare
non canterei con la gioia incosciente
della roccia spaccata pullulante
in sordina ma griderei
forte forte forte

C- Ed ecco un simpatico racconto di Angela Maria Macchiavello, nella sua apparenza semplice e metafisica, ma dal profondo significato simbolico. Pur nella sua spontaneità, dopo averlo letto lascia una traccia indelebile nella nostra mente.

D- All’interno del fascicoletto delle tavole numeriche si stava svolgendo un’animata discussione. “Noi siamo più importanti di voi” dicevano i numeri 2, 3, 5, 7”Tant’è vero che siamo inseriti nelle prime pagine e siamo chiamati numeri primi”. “Sì, ma come si farebbe senza di noi?” rispondevano i numeri composti 4, 6, 8 , 10.....”Riuscite ad immaginare

un semplice calcolo senza la nostra presenza?” “Già, ma lo sapete che nel 2008 è stato pubblicato un libro, vincitore del premio Strega, dal titolo “La solitudine dei numeri primi”? Siamo così famosi che lo scrittore Paolo Giordano si è ispirato a noi per scrivere il suo romanzo”. Insomma, tra le pagine delle tavole numeriche c’era un gran movimento.

A- Noi siamo e saremo sempre grati a tutti coloro che ci inviano i loro preziosi contributi.

B- Quest’anno poi con la novità della pubblicazione telematica è ancora meglio.

C- Già, il nostro quaderno sarà in rete, ci pensate potranno leggerlo in tutto il mondo.

D- Ci pensate? Sarà disponibile e consultabile in qualsiasi momento.

A- Ma torniamo alla poesia.

B- La lirica di Marco Ercolani concentra in uno spazio esiguo ricco di parole dense la storia dell’epopea umana . Il suo sguardo segue il fragile bordo che delimita la realtà dal mito così che la forza evocatrice del secondo alimenti l’essenza dell’esistenza e viceversa.

C- Impossibile

Impossibile luce di quando le onde
ancora non erano onde
e si pensava un mare perfetto
perché il vento assente
ne concedeva la bellezza

D- La profonda riflessione che Enrico Rovegno ci offre; si avviluppa intorno alla figura del poeta Eugenio Montale, che viene raccontato sia come essere umano che come poeta, traendo un ritratto attraverso la sua vita e le sue opere che dirige coerentemente nella visione personale e poetica, del sentire e tradurre in parole il soffio graffiante dell’esistenza.

A- In viaggio con Montale: spunti di riflessione sui viaggi e “il viaggio” nell’opera poetica.

Eugenio Montale, viaggiatore e scrittore di viaggi per professione, a proposito del lungo periodo in cui fu autore di “reportages” per il “Corriere della Sera”, poi confluiti nel volume dal titolo *Fuori di casa*, ebbe a dire in una intervista del 1955 che “il giornalismo sta alla letteratura come la riproduzione sta all’amore. In qualche caso i due fatti possono coincidere”. Certo il tema del viaggio è presente anche nella sua opera poetica in maniera significativa, almeno da *Ossi di seppia* a *Satura*.

B- In Viaggio Verso Linz, titolo del componimento di Andrea Rossi, ci si trova immersi nel suo sogno ad occhi aperti che oscilla con dolce malinconia tra le furtive immagini che scorrono veloci e i propri stati d’animo impregnati del colore della realtà appena svanita.

C- Scorrono sopiti sguardi strade
sconfinanti il viaggio

fra ambrati palpiti di grano
ubriachi di tramonti
e scoloriti mistici la sera
nell'arreso tempo rapito al sole.

A- Un commovente racconto dal profondo significato filosofico quello di Gabriella Gilli dal titolo "Adeline". Lo scritto, si dipana alla mente del lettore nel susseguirsi degli eventi fino a un finale in cui si dispiega tutta la carica della raggiunta saggezza legata all'esperienza, che tanto aiuta e consola nelle stagioni della vita.

D- Chiudendo gli occhi sentivo la sua voce di quando mi insegnava ad amare la vita, interpretandola come un viaggio, un magnifico viaggio che avevo a disposizione e che non dovevo sprecare.

Mi diceva che avrei dovuto farlo in compagnia dell'onestà, della lealtà e del rispetto per gli altri. E dell'amore. Mi spiegava che se avessi avuto questi compagni il mio viaggio sarebbe stato meraviglioso, anche con le difficoltà che avrei potuto incontrare.

Sopravvivere senza padre e con sorelle più piccole divenne difficile anche economicamente, così iniziai a lavorare nei pomeriggi dopo la scuola e nelle vacanze estive.

In realtà in quel periodo pareva che il mio compagno di viaggio fosse solo il dolore, anche se speravo in qualcosa di più e di meglio per la mia vita.

B- I versi lapidari di Viviane Ciampi che quasi lacerano la pagina, squillano poderosamente nell'animo del lettore come monito nei confronti di un presente inquieto e minaccioso.

C- Sul campo

Le vostre tasche gonfie di odio,
le vostre armi come terribili acufeni
sono iscritte nell'estetica futura.

A- Il problema che Guido De Marchi mette in evidenza nel suo lavoro non è cosa da poco, eppure viene spesso sottovalutato se non addirittura ignorato; forse perché la maggioranza delle persone è in grado di orientarsi perfettamente, ma per quello sparuto numero di individui che mancano di questa facoltà rappresenta una fonte di ansia non indifferente. Bene ha fatto De Marchi a farci notare questo inciampo, con stile garbato, piacevole e al tempo stesso risoluto.

D- "Voi la fate facile - proseguì la donna - ma io, anche solo a dover usare un autobus diverso dal solito, vado in fibrillazione, ho sempre la paura di perdermi, di finire in chi sa quale guai e di trovarmi in forte imbarazzo a rintracciare la via di casa. Secondo me imparare a muoversi al di fuori dei soliti itinerari quotidiani è una conquista di libertà. Sapeste come invidia le persone che vanno dovunque con leggerezza, e secondo me con incoscienza, da qualunque parte."

B- In questa lirica, che inizia con una dedica che in sé è già poesia: "Ai miei genitori, ai sogni e ai viaggi emiliani", Roberto Torre ci regala un esempio

della capacità che i poeti possiedono quando evocano dal profondo del loro animo, ricordi che riprendono vita con una nitidezza tale, da farli sembrare una visione senza tempo.

C- CAMPAGNA FELIX

Così, m'immaginai,
come rondine che ritorna al nido,
nei luoghi delle mie transumanze,
tra le vostre mani indulgenti
che sostenevano le mie,
in un gesto
di sapiente dolcezza.

D-- Un saggio davvero suggestivo quello offertoci da Riccardo De Rosa che racconta la storia di quel fenomeno che attraversò tre secoli della nostra storia: il "grand tour" che fu fonte di ispirazione di grandi artisti, e contribuì a generare una quantità impressionante di opere che arricchiscono considerevolmente il patrimonio culturale europeo.

A- Altro memorabile viaggiatore da ricordare per cultura, attenzione ai dettagli e vivace spirito critico fu l'inglese Thomas Coryat (1577-1617), noto in patria per aver scritto due volumi sui viaggi che fece attraverso l'Europa e parte dell'Asia, mentre in Italia è conosciuto soprattutto come una delle possibili fonti di informazioni cui William Shakespeare avrebbe attinto per scrivere le sue opere ambientate a Venezia, Padova e Verona.

C- Un ricordo si materializza improvvisamente alla coscienza di Maria Grazia Bertora e lei ripercorrendo l'evocazione insegue l'evanescente sfolgorio di immagini, che nel loro apparire eteree e sfavillanti raccontano alle profondità dell'anima la ricerca del profondo mistero della vita.

B- Piazza San Nicolao
nel pallido azzurro delle finestre –
(di fronte il caffè Milena
sull'erta leggera del ponte Carlo)
soffoca nell'oro
e nel rubino acceso
della chiesa del Santo Bambino.

A- Siamo così giunti alla fine di questa presentazione

B- Noi torniamo ad immergerci tra le righe telematiche di questo quaderno

C- Ma invitiamo tutti voi a venirci a trovare, ovunque voi siate.

D- Concludiamo quindi, cari amici vicini e lontani, con l'augurio di incontrarci presto sulle ali dell'etere informatico.

Grazie!